

Singolare, femminile, rurale

Maria Carmela Macrì – Manuela Scornaienghi

Roma, 15 ottobre 2014

- Obiettivi dell'indagine: la domanda di ricerca
- La metodologia: la domanda di ricerca, i referenti dell'indagine
- Cosa è emerso
- Considerazioni conclusive

Obiettivi dell'indagine: La domanda

Le statistiche parlano di:

- una minore presenza di donne nel settore agricolo (28,3% degli occupati in agricoltura nel 2013)
- di una minore redditività dell'aziende condotte da donne (secondo il censimento, la produzione standard/giornate di lavoro per le aziende condotte al maschile = 213 euro, per quelle condotte da donne = 143 euro)
- Una maggiore mortalità aziendale (Tasso mortalità imprese agricole 2000-2010 è pari al 24% femminile, 20% maschile)
- ...

Qual è dunque il ruolo delle donne nel settore e nel mondo rurale?

Obiettivi dell'indagine: perché?

- Sono diversi gli obiettivi perseguiti dalle donne? Le statistiche forse non colgono aspetti "extra-aziendali"?
- Ci sono vincoli soggettivi (minore competenza, minore capacità imprenditoriale, meno creatività, minore impegno,...)?
- Ci sono vincoli esterni che ostacolano l'affermazione delle imprese femminili e delle donne nei contesti rurali?

La metodologia: cosa?

Capire le cause di queste differenze chiedendo direttamente alle protagoniste:

- Quali sono i loro percorsi umani e professionali
- I loro obiettivi e le loro strategie
- Le difficoltà che devono affrontare, le questioni irrisolte
- La relazione con i contesti familiari e territoriali
- L'evoluzione dei loro progetti di vita e imprenditoriali
- Il grado di soddisfazione

La metodologia: chi?

Le donne intervistate rappresentano uno spaccato delle diverse realtà impegnate (a vario titolo) nel settore primario in Italia:

- Imprenditrici
- Socie di Cooperative o Società
- Lavoratrici dipendenti
- Hobbisti
- Rappresentanti dell'Associazione delle Donne Coltivatrici Sudtirolesi

La metodologia: dove?

- Territorio (dislocazione geografica: nord, centro, sud, isole; altimetria: pianura, montagna, mare)
- Specializzazioni produttive
- Tipologie aziendali (grandi, piccole, tradizionali, innovative, diversificate)

Il volume

«Singolare», storie individuali,
percorsi umani e professionali e
specifici

«Femminile e Rurale» perché si
vuole indagare il ruolo delle
donne in ambito rurale anche al
di là dell'aspetto settoriale



L'indagine e il volume che ne è nato sono stati realizzati nell'ambito del progetto «Promozione delle cultura contadina» finanziato dal MIPAAF ed è disponibile sul sito dell'INEA: www.inea.it

È emerso che

- L'impegno femminile non è minore di quello maschile (orari, responsabilità, relazioni esterne, rapporti professionali)
- Rilevante diversificazione (ospitalità, servizi educativi e di intrattenimento, vendita diretta, pet therapy)
- Legami con il territorio (collaborazioni con altri attori presenti: scuole, associazioni, consorzi, rapporti informali)
- Innovazione (originalità)
- Valorizzazione della cultura locale (terrazzamenti, cultivar e razze autoctone, recupero processi produttivi)

... ma anche

- Distanza dalle istituzioni preposte :
 - difficoltà di accesso ai finanziamenti,
 - tempi troppo lunghi,
 - eccessivo carico burocratico
- Difficoltà finanziarie
- Difficoltà ad acquisire credibilità e individuare referenti adeguati
- Eccessivo carico di lavoro (difficoltà di conciliazione con le esigenze familiari, poco tempo per se stesse)

La "risposta"

- Gli obiettivi: è vero che il reddito non è l'unico obiettivo, pesano molto obiettivi di tipo ideale
- Vicoli interni l'impegno, la dedizione, la competenza, la capacità innovativa delle storie raccolto lasciano escludere che le ragioni siano da ricercare nell'inadeguatezza soggettiva
- Vincoli esterni (peggiori rapporti con il contesto, pregiudizi culturali, scarsità di servizi e conseguente difficoltà di conciliazione)

Considerazioni conclusive

- Alcune criticità sono settoriali e valgono tanto per le donne che per gli uomini (accesso al credito, eccessivo carico burocratico, bassa contrattualità rispetto ad altre fasi della filiera)
- Esiste però anche uno svantaggio di genere (conciliazione tempi di vita e di lavoro, difficoltà ad affermarsi in un settore tradizionalmente maschile, autoesclusione)

Qualche suggerimento di politica

- Credito agrario specializzato
- Promozione dell'innovazione attraverso la consulenza, lo sviluppo di collegamenti con università e centri di ricerca
- Promozione della creazioni di reti a livello locale (supporto organizzativo, commerciale ma anche sociale ed economico)
- Creazioni e sviluppo di net work tra reti locali (scambio di know how e best practice)
- Utilizzare al meglio le opportunità esistenti: per esempio un'occasione persa è stata quella del sottoprogramma «donne nelle aree rurali» previsto nella nuova politica di sviluppo rurale che avrebbe permesso di riservare parte delle risorse finanziarie alle donne imprenditrici senza prevedere importi o aliquote particolari



Grazie per l'attenzione

macri@inea.it – scornaienghi@inea.it